ALLA GALLERIA DI ROMA
IN VIA SICILIA N. 59

Cronaca di Roma

UNA MOSTRA FOTOGRAFICA
SULL' UNGHERIA POPOLARE

OGNI GIORNO CHE PASSA AUMENTANO I SENZA-TETTO

Centinaia di sfratti in corso per procurar case ai "papaveri,,

Le vicende di un guardiano del Tevere — 150 famiglie minacciate a Testaccio
L'offensiva di alcuni Ministeri — Dove abiteranno tutti questi cittadini?

All'Acquacetosa, nei pressi di Ponte Milvio, esiste una graziosa villetta di cinque ambienti, contornata da un ridente orto; uno di quei piccoli e accoglienti alloggi che costituiscono l'oggetto dei sogni dei fidanzati in procinto di sposarsi, delle giovani coppie di sposi costrette a trascorrere i migliori anni del matrimonio in una angusta cameretta ammobiliata o in un appartamentino sovraffollato di parenti; uno di quei piccoli ed accoglienti alloggi che sono la aspirazione della stragrande maggioranza della popolazione romana.

La villetta è completamente vuota, all'infuori di uno scantinato dove da ventiquattro anni vive una famiglia che, con il passar del tempo e con la scomparsa dei genitori dell'attuale inquilino, si è ridotta a quattro persone; padre, madre e due figli. Il padre, un onesto lavoratore affetto da diabete, occupa il posto di usciere presso un Ente pubblico e con il modesto stipendio che ne ricava manda avanti la famiglia e paga la pigione. Un tempo faceva anche il «guardiano» del Tevere per conto del Genio Civile, e si recava regolarmente a Ponte Milvio per controllare il livello del fiume.

Diciamo un tempo, perchè un brutto giorno il Genio Civile — Ufficio Tevere — senza spiegazione lo esonerò dall'incarico, anche se il pover'uomo non aveva mai sgarrato di un centimetro l'altezza del fiume.

E proprio da questo esonero sono cominciati i guai della famiglia, ora ridotta alla disperazione per lo sfratto. L'esonero dell'incarico da parte del Genio Civile, infatti, aveva il solo scopo di privare l'ex guardiano del Tevere dell'alloggio di cui usufruiva da ventiquattro anni.

Nel giro di pochissimo tempo gli giunsero due intimazioni di sfratto e gli venne tolta l'acqua; e domani, scortato dalla polizia dovrà lasciare per sempre lo scantinato.

Si tratta di un episodio come tanti altri; come le centinaia che mensilmente avvengono sotto il cielo «azzurro cattolico» di Roma, ma forse più di tutti presenta due particolarità gravi e sintomatiche. Due particolarità che in questi tempi di rinnovata camorra sembrano aver assunto la funzione di chiave per la rapida soluzione degli sfratti: la mancanza assoluta dell'intervento dell'autorità giudiziaria — della quale gli Enti statali possono fare a meno quando hanno la necessità di recuperare un alloggio — e l'oscuro maneggio dei «papaveri» direttamente interessati all'occupazione dello stabile. Ed è proprio uno di questi «papaveri» che ha fatto smuovere il Genio Civile, ha fatto sfrattare il povero inquilino e tra qualche giorno tenterà portare le valige nel grazioso villino dell'Acquacetosa.

Episodi simili a questo ce ne sono a josa. Il Comando Territoriale di Roma non ha forse sfrattato 12 famiglie da via Ostiense per collocare al loro posto un gruppo di sottufficiali le cui sorti premevano al Ministero? A Collina Volpi il Ministero della Marina, con lo stesso procedimento del Genio Civile e del Comando Territoriale, non sta tentando di mettere sul lastrico altre decine di persone per lo stesso scopo? Ed ancora: Centocinquanta famiglie a Testaccio stanno vivendo giorni di disperazione perchè il proprietario dello stabile, la Cassa di Risparmio, sta vendendo ad altre persone gli alloggi da esse occupati. Trentadue famiglie si trovano nelle stesse condizioni in via Massimo D'Azeglio 11, dove un proprietario d'albergo, avvalendosi di un decreto fascista, vuol ampliare il suo Hotel cacciando di casa gli inquilini di uno stabile limitrofo al suo. Sessanta famiglie sono state sfrattate dall'Istituto di Previdenza del Ministero del Tesoro. Altre cinquanta famiglie sono state sfrattate, per analoghe ragioni, a Piazza Pantero alla Garbatella. L'Immobiliare, dal canto suo, ha fatto di più. A Monte Mario sta demolendo un edificio, con tutti gli inquilini dentro per farne uno più grande, visto che questi non volevano uscire se prima non avevano ricevuta l'assicurazione di poter riprendere gli appartamenti nel nuovo stabile.

Poi ci sono gli sfrattati o quasi delle case pericolanti. Centocinquanta in via della Marranella, ventiquattro in via Sannio ecc. ecc.

A questo punto viene da chiedersi: ma dove andrà mai a vivere tutta questa gente? Dove mai troverà un alloggio se non può pagare quaranta mila lire di pigione? Forse nei miseri 2.881 vani costruiti dalla Giunta in cinque anni? Forse negli stabili delle Case Popolari, che hanno ancora inevase trentamila domande? Forse all'INCIS che ormai non concede case nemmeno agli impiegati statali? Forse all'UNRRA Casas che, esaurito il primo gruppo di alloggi per 2000 appartamenti, non si preoccupa nemmeno di dare la precedenza, nelle assegnazioni, agli sfrattati? Dove finiranno, dunque, queste centinaia di cittadini?

I privilegiati, forse, troveranno una baracca ed andranno così ad arricchire la schiera dei cavernicoli.

Gli altri finiranno sotto la Galleria Colonna, al viale delle Belle Arti, sotto il Colonnato di San Pietro, dove esporranno la loro miseria in segno di muta protesta contro un governo e una Giunta sordi ai loro appelli.

Una Giunta che dalla fine dell'Anno Santo ad oggi non è ancora riuscita ad utilizzare almeno uno dei tanti villaggi dei pellegrini, per collocarvi questi senza tetto. Una Giunta che, pur avendo accumulato decine e decine di miliardi di deficit, è riuscita solo a partorire l'irrisoria cifra di 2881 vani abitabili!

COL SINDACATO CRONISTI

Domani serata di gala di mezza quaresima

Domani sera, giovedì, i fastosi saloni dell'Excelsior si apriranno alla «Gran gala di mezza quaresima» organizzata dal Sindacato Cronisti.

Sono giunti altri doni che, insieme ai 200 già annunciati, verranno sorteggiati fra gli intervenuti: quattro palchi di 1. ordine all'Opera offerti dall'ENAL per assistere alla rappresentazione di «Uragano», «Barbiere di Siviglia», «Adriana di Lecouvreur» e «Rigoletto» ciascuno accompagnato da 5 ingressi. Ed un altro dono, bello ed utile nello stesso tempo: un blocchetto di buoni per complessivi 80 litri di benzina «Supergas».

Al ballo interverranno i principali interpreti della rivista di successo che si rappresenta al «Quattro Fontane» dalla brava soubrette Katina Ranieri alla notissima Gisella Monaldi, da Fiorenzo Fiorentini, il popolare «Sor du Fodere» di Radio Campidoglio ad Enrico Luzi.

Affrettarsi ad acquistare i biglietti all'ARPA (Largo Chigi), all'Associazione della Stampa (Via del Corso 184) e all'Excelsior

Un altro corteo degli assicuratori

Proseguendo nell'agitazione da tempo intrapresa, ieri mattina i dipendenti delle Imprese di assicurazioni hanno di nuovo sospeso il lavoro e, riuniti in corteo nelle vie del centro, si sono recati in Via della Frezza, ove ha sede l'Associazione padronale, per manifestare il loro malcontento.

Una delegazione di lavoratori è stata ricevuta da due rappresentanti dell'A.N.I.A.

UNA DELLE FESTE PIU' TRADIZIONALI DELLA CAPITALE

Stasera gran sfrigolìo a Trionfale in onore dei bignè di S. Giuseppe

La concorrenza con «Nojantri» e S. Giovanni — Che magnata!

Una finisce e l'altra comincia. Le feste tradizionali sono come le ciliege: l'una tira l'altra. Natale lascia il passo al Capodanno, che introduce la Befana, la quale ci prepara il Carnevale. Dovrebbe poi arrivare Pasqua, ma prima che l'evento maturi, S. Giuseppe chiama a raccolta.

Ma S. Giuseppe è una festa particolare. S. Giuseppe è come la «festa de nojantri», come la festa di S. Giovanni; una di quelle ricorrenze che si celebrano all'ombra dei campanili, con la gelosia del rione che la custodisce e che aspetta un anno intero per farla bella al momento opportuno.

Eccoci dunque al S. Giuseppe di Trionfale, come alla «festa de noantri» di Trastevere, come a quella di S. Giovanni, del quartiere che ospita la Basilica. E non dite male di questa festa, per carità. Se vi garbano le malignità su questa manifestazione tradizionale non raccontatele a Trionfale, ma andate a dirne male a Trastevere, oppure passate ponte e recatevi a S. Giovanni. Come i trasteverini sono gelosi della loro festa, così quelli di Trionfale sono gelosi del loro S. Giuseppe.

Cosa sanno darci quelli di Trionfale con la loro festa? dicono quelli di Trastevere. Noi — dicono i trasteverini — siamo capaci di richiamare mezza città, sappiamo dare al nostro quartiere colori nuovi, luminarie singolari che stemperano la loro vivacità sui colori naturali del quartiere. E sappiamo trasformare una vecchia trattoria in un ritrovo per tutti, dove tutti fanno festa una volta all'anno. E noi — aggiungono quelli di S. Giovanni — abbiamo i carri che voi nemmeno vi sognate, e se Trastevere richiama mezza città noi ne ospitiamo i tre quarti.

Ma a Trionfale sono più modesti e fanno i sornioni. Loro dicono che le frittelle le hanno inventate da quelle parti e che se il patrono si chiama S. Giuseppe frittellaro questo è tutto merito loro. E aggiungono che quel «frittellaro» vicino a S. Giuseppe ha tutt'altro che il sapore di una irriverenza.

E chi può metterlo in dubbio? Le frittelle, anzi le «zeppole» o i «bignè» sono divenute, ormai, patrimonio non solo dei trionfalini, ma di tutti i rioni cittadini. Le cucine improvvisate sulle strade si possono vedere non solo a Trionfale, ma in tutti i rioni più popolari della vecchia Roma. E allora, dicono quelli di Trionfale, ve piaceno puro a voi le frittelle de San Giuseppe!

Eh, già, quelli di Trionfale non hanno poi tutti i torti. Ma, in fondo, se voi guardate bene vi accorgerete che anche Trionfale sa darci le sue luminarie e il suo bravo programma per S. Giuseppe. Certo, il programma non dura tanti giorni, perchè S. Giuseppe è S. Giuseppe per un giorno solo e poi se ne riparlerà l'anno dopo. Ma un programma anche loro ce l'hanno. E' un programma fatto di musica, soprattutto, e di canti allegri, di musica, diremo così, ufficiale e no. Quella ufficiale l'ha cominciata a suonare ieri la banda della Guardia di Finanza, la quale sarà impegnata fino alle 20 di questa sera. Dalle 20 in poi il concertone continua, non più sotto la direzione del maestro Elia, ma sotto la vigile bacchetta del notissimo maestro G. Andrea Marchesini, direttore della banda del corpo di P. S. La musica non ufficiale non ha un programma ben definito e nemmeno un orario. Ma per questa, basta una qualsiasi osteria, una chitarra, un mandolino e la serenata è bella e fatta.

I trionfalini vogliono, poi, essere cortesi e avvertono tutti i romani che, per l'occasione, giornata festiva, c'è un orario dei negozi da rispettare. Un orario che dice testualmente: oggi tutti i negozi di generi alimentari rimarranno aperti fino alle 13 senza limitazione di vendita per alcun genere. Quelli di abbigliamento, arredamento e merci varie resteranno chiusi per l'intera giornata. Se poi volete recarvi a Trionfale dovrete farvi belli dal barbiere, il quale aprirà bottega alle 8 e chiuderà alle ore 13 in punto.

La giornata di S. Giuseppe, infine, coinciderà con la solenne celebrazione della giornata nazionale del mutilato del lavoro. Alle ore 11, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio, sessantasei mutilati romani, fra i quali 56 grandi invalidi, saranno insigniti dei distintivi d'onore e riceveranno, oltre ai brevetti relativi, un premio in denaro offerto dall'Inail. E' atteso l'intervento del ministro Rubinacci. Il quale, naturalmente, con S. Giuseppe non c'entra niente perchè si chiama Leopoldo.

CONTRO L'ESOSO CONTRIBUTO STRAORDINARIO

Nuove manifestazioni studentesche duramente ostacolate dalla polizia

Secondo giorno di sciopero — Cinquanta fermi durante le violente cariche al Tritone e al Corso — Assemblee in guardina

Nuovi tafferugli fra polizia e studenti universitari romani si sono verificati ieri mattina, con asprezza forse maggiore dell'altro ieri, a causa del tentativo della «Celere» di spezzare un corteo che percorreva le vie del centro, manifestando contro l'esosità della nuova tassa universitaria imposta dall'amministrazione dell'Ateneo.

Verso le ore 9, picchetti di studenti e di studentesse stazionavano davanti agli ingressi delle facoltà per assicurare la riuscita del secondo giorno di sciopero. Nessuna lezione è stata tenuta, e anche nelle segreterie non si è lavorato. Alle 10 circa, una delegazione del Consiglio dell'Interfacoltà è stata ricevuta dal Rettore, al quale ha chiesto l'abolizione del pesante contributo integrativo di seimila lire, applicato con una procedura che viola la stessa legge Ermini, secondo la quale gli organismi rappresentativi studenteschi debbono essere consultati prima di applicare nuove tassazioni speciali.

La risposta del prof. Cardinali è stata, sostanzialmente, negativa. Egli ha detto che ogni decisione in proposito spetta al Senato Accademico, il quale potrebbe piuttosto aumentare che diminuire la cifra di seimila lire, e ha fatto capire che la somma potrebbe addirittura essere raddoppiata. Il prof. Cardinali ha però promesso di discutere con il Senato Accademico la possibilità di alleggerire il contributo integrativo.

Questa risposta, riferita dalla delegazione alla massa studentesca che ormai assommava a qualche migliaio, ha provocato un coro di proteste e di fischi. Usciti tutti dall'Ateneo, gli studenti hanno innalzato cartelli con le parole d'ordine: «Abbasso il fiscalismo; Abbasso il contributo! Non vogliamo una Università di privilegiati», e si sono subito diretti verso il centro della città, al canto di una canzone in voga, le cui parole sono state riadattate così: «Lo sai che il contributo è alto, alto, alto e noi siam poveri!! Lo che gli studenti son bassi, bassi, bassi e il contributo è alto? Qualcosa bisogna far!».

A piazza Barberini, i dimostranti, che avevano richiamato la simpatica attenzione di tutti i passanti, sono stati affrontati e caricati dalla «Celere», con una brutalità che fino a ieri era stata riservata soltanto per gli operai e per i partigiani della pace. Gli scontri si sono rinnovati davanti al cinema «Splendore», a largo Chigi, davanti alla «Rinascente», lungo il Corso e in piazza S. Silvestro.

Per un'ora circa il centro di Roma è stato teatro di scene che hanno offeso profondamente la coscienza dei cittadini. Uomini e signore anziane, impiegati, pensionati, commercianti, ecc., che sostavano alle fermate dei filobus, sono stati travolti dalle cariche. La polizia ha dato letteralmente la caccia agli studenti, invadendo portoni, bar, negozi, la libreria Hoepli e una banca.

Tutti gli universitari che sono caduti nelle mani della «Celere» sono stati oggetti di schemi, dileggi e maltrattamenti. Non pochi hanno dovuto subire l'umiliazione di passare tra due file di agenti che li bastonavano sulla testa e sulle spalle.

La polizia non ha risparmiato neppure i cronisti e i fotografi, a uno dei quali è stata strappata di mano e gettata a terra la macchina. Alle ore 13, i cronisti della RAI Luca Di Schiena, Raffaele Bersani ed altri, che stavano intervistando con il «fonoincisore» alcuni dimostranti, sono stati fermati e diffidati, mentre il loro furgone è stato sequestrato.

Circa cinquanta studenti sono stati fermati e trentacinque di essi, tradotti in Questura, sono stati rilasciati solo alle ore 21. Riunitisi in assemblea nello stanzone dove erano rinchiusi i fermati hanno votato una mozione di protesta, rivendicando il diritto di manifestare democraticamente contro l'esosità delle tasse e incitando tutti i colleghi a continuare lo sciopero nei prossimi giorni. Alla mozione hanno aderito tutti indistintamente i fermati, fra i quali vi erano comunisti, missini, liberali, ecc.

Un'altra mozione di protesta è stata votata dagli universitari alloggiati nella Casa dello Studente. Gruppi di studenti si sono recati nelle redazioni dei giornali, alla Camera e al Senato. Il gruppo universitario «Scintilla» ha proposto di devolvere agli Atenei una parte dei miliardi stanziati per il riarmo. Il fermento allo «Studium Urbis» è vivissimo e si prevede che lo sciopero continuerà domani, dopo lo odierno giorno festivo.

BREVI E BRILLANTI SULLA

le corrispondenze dai quartieri sulle più importanti manifestazioni domenicali e sui problemi cittadini

CONVOCAZIONE EXTRA

I GRUPPI DI ATTIVISTI della provincia delle aziende: Officine Centrali Atac, ATAC Vie e Lavori Portonaccio, Montesacro, Mazzini, Trionfale e Lega Lombarda, STEFER Castelli e Fiuggi, Poligrafico Gino Capponi e Piazza Verdi, Cartiera Nomentana, FATME, Fiorentini, OMI, STIGLER OTIS, ACEA, TETI, SRE, Stampa Moderna, NAVA, Ministero Trasporti, Lavoro e Tesoro, INA, IOMSA, IPS, I SEGRETARI dei Sindacati provinciali, GLI ORATORI, gli attivisti, gli organizzatori, sono convocati domani alle ore 19 nel salone della Camera del Lavoro. Mario Brandani parlerà sulla situazione della provincia di Roma in vista del lavoro da sviluppare nei Comuni.

DELLE TRE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Un passo presso il Prefetto per i licenziamenti alla CISA

Gli scioperi dei gasisti, petrolieri e metalmeccanici

In relazione ai licenziamenti predisposti alla Cisa-Viscosa, le tre organizzazioni sindacali (C.G.I.L., U.I.L. e C.I.S.L.) hanno effettuato ieri un passo presso il prefetto per interessarlo alla grave questione. Dopo una dettagliata informazione sui precedenti della vertenza i rappresentanti sindacali hanno informato il prefetto dell'intransigente atteggiamento assunto dalla direzione dello stabilimento, sia presso il ministero e presso l'ufficio regionale del lavoro, circa i trecentocinque licenziamenti che la direzione vorrebbe effettuare.

La delegazione, molto opportunamente ha fatto notare, infatti, al prefetto come in quella occasione, nonostante un' «alleggerimento» di oltre 250 unità la direzione della Cisa-Viscosa abbia preteso il raddoppiamento della produzione dai lavoratori rimasti nella fabbrica. I rappresentanti sindacali hanno sottolineato inoltre l'assurda proposta della direzione che mira a liquidare con poche migliaia di lire lavoratori che da venti anni sono alle sue dipendenze, gettandoli sul lastrico senza alcun riguardo per il loro carico famigliare; mentre la SNIA di Pavia (azienda dello stesso gruppo Viscosa) proprio in questi giorni, a lavoratrici che si sono dimesse volontariamente, ha corrisposto un premio di 135 mila e 165 mila lire ciascuna.

Il prefetto si è vivamente interessato della questione ed ha dichiarato che interverrà presso il ministero del lavoro, mentre dal canto tuo svolgerà quell'azione necessaria perchè alla vertenza sia data una equa soluzione.

Lo sciopero di quattro ore che i gassisti in lotta hanno effettuato ieri su scala nazionale, a Roma è riuscito compattissimo. Le maestranze dell'officina San Paolo e gli impiegati della Romana-Gas di via Barberini hanno scioperato al 100%. Nel corso della sospensione, nei rispettivi posti di lavoro, le maestranze hanno tenuto affollate assemblee per esaminare l'andamento della lotta. Nel pomeriggio i motivi dell'agitazione dei gasisti sono stati illustrati in un comizio tenuto a Primavalle.

Anche lo sciopero dei petrolieri, indetto su scala nazionale, è stato effettuato a Roma in tutte le aziende e, in modo particolare, in quelle del gruppo AGIP. I petrolieri romani si sono riuniti nella mattinata alla C.d.L. e dopo avere esaminato gli sviluppi della vertenza, hanno deciso di intensificare la lotta.

Sul problema dell'aumento delle retribuzioni un comizio è stato tenuto anche dal segretario della C.d.L. Claudio Cianca a Ponte Milvio. L'oratore ha affrontato il tema della lotta per i miglioramenti salariali legata alla ripresa del mercato romano e, quindi, allo sviluppo dell'industria e dell'economia cittadina.

Sempre in relazione alla battaglia ingaggiata dai lavoratori romani per i miglioramenti salariali, ieri le maestranze della FATME hanno scioperato per un'ora. Alla nuova manifestazione di protesta hanno partecipato quasi tutti gli impiegati.

Anche i lavoratori della MASI (di proprietà dei Vaselli) hanno proseguito l'agitazione intrapresa sospendendo il lavoro per mezz'ora.

Urge streptomicina!

Il compagno A.D.P. della sezione Collina Volpi, padre di una bimba di 4 anni affetta da una grave malattia polmonare, ha urgente bisogno di 10 grammi di streptomicina. Inviare le offerte in segreteria di redazione.

IL PROSINDACO DISSE A D'ILARIO:

"Eh, se ce ne fossero dieci di costruttori come lei!,,

Infatti, qualcosa più della Giunta voleva fare...

Durante l'udienza di ieri del processo D'Ilario è stato chiamato in causa il pro-sindaco Andreoli. Andreoli si recò infatti alla inaugurazione del villaggio d'Ilario in rappresentanza del Comune e — secondo quanto ha affermato testualmente Francesco Renato d'Ilario — si sarebbe complimentato per i lavori intrapresi, dichiarando: «Eh, se ce ne fossero dieci di costruttori come lei!». Riferendosi a tale episodio l'avv. Buffa, che rappresenta una delle parti civili, ha chiesto chiarimenti circa i rapporti intercorsi tra il Comune e i fratelli D'Ilario, chiedendo che il pro-sindaco Andreoli venga citato come testimone.

Il resto della udienza è stato dedicato esclusivamente all'interrogatorio di Francesco Renato D'Ilario. Interrogato in merito all'eccedenza delle prenotazioni rispetto agli appartamenti costruiti e progettati, l'imputato ha dichiarato a sua difesa che alcune persone avrebbero occupato «abusivamente» — ovvero senza aver stipulato un contratto — alcuni appartamenti, impedendo così l'assegnazione agli autentici prenotati. Gli altri — sempre secondo il D'Ilario — avrebbero potuto tranquillamente entrare in possesso di quegli appartamenti che, per cessazione di precedenti contratti, avrebbero dovuto rimaner liberi proprio nel periodo in cui si procedette al suo arresto.

Il Presidente ha contestato poi all'imputato, richiamando casi specifici, di aver affittato ogni appartamento a un gran numero di persone. Inoltre, attraverso comunicati sui quotidiani, i fratelli D'Ilario invitavano i cittadini a effettuare ulteriori prenotazioni proprio mentre si procedeva al licenziamento di 30 operai, il che era un sintomo abbastanza evidente che l'impresa cominciava a navigare in cattive acque

Ricorso contro la sentenza sul carteggio di Claretta Petacci

Il sostituto avvocato generale dello Stato avv. Achille Salerni a nome del Ministero dell'Interno, ha presentato alla Corte d'Appello di Roma ricorso contro la sentenza del Tribunale, che, il 24 gennaio scorso, condannava il Ministero dell'Interno per all'Archivio dello Stato i documenti e le carte contenuti nelle casse già appartenute a Claretta Petacci, e per averli resi in parte di pubblica ragione

Strumento di losche imprese un'Alfa Romeo rubata!

Una lucida Alfa Romeo blu, targata Roma 113912, di proprietà della signora Emilia Hpaavace in Silipo, veniva rubata da ladri rimasti ignoti ieri notte, dinanzi all'abitazione della Silipo, al numero 65 di Corso Trieste, dove era stata lasciata incustodita. I ladri dell'auto facevano più tardi il «pieno» presso un distributore di benzina di piazza Sassari, gestito da Antonio Franco. Nel serbatoio venivano versati cinquanta litri di benzina, ma, non appena il Franco ebbe terminato l'operazione, gli sconosciuti ingranavano la marcia e partivano a tutta velocità, senza sborsare una lira. Il fatto veniva denunciato alla polizia, che iniziava le indagini.

Ma ormai quasi tutti i ladri d'auto usano la stessa tattica: l'Alfa Romeo, infatti, è stata rinvenuta abbandonata ieri in via dei Valeri da agenti del Commissariato Celio. E' facile supporre che sia stata usata per portare a termine un'operazione poco lecita.

Ferito in un incidente muore dopo 24 ore

Un vecchio di 74 anni, Tito Fiaschetti, abitante in via G. Sacconi 19, è deceduto ieri in seguito ad un incidente stradale. Il Fiaschetti nel pomeriggio dell'altro ieri, mentre transitava in bicicletta sul piazzale del Colosseo veniva investito da un'auto, rimanendo gravemente ferito. Dopo circa 24 ore dall'incidente, il poveretto, alle 19.30 di ieri, decedeva in seguito alle lesioni riportate.

PICCOLA CRONACA

Il Giorno

— Oggi mercoledì 19 marzo (78-288): S. Giuseppe. Il sole si leva alle 6,31 e tramonta alle 18,32.

— Bollettino demografico: Registrati ieri: nati maschi 32, femmine 38; nati morti 4; morti maschi 28, femmine 14. Matrimoni trascritti 22.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 2,2-16,4. Si prevede nuvolosità irregolare. Temperatura in aumento.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: «Guardie e ladri» al La Fenice; «Cameriera bella presenza offresi» al Nuovo; «Continente nero» (doc.) all'Arenula; «Eva contro Eva» all'Astra, Ausonia, Cinestar, Eden, G. Cesare, Golden, Quirinale e Savoia; «Il ragazzo dai capelli verdi» all'Aurora; «Bellissima» al Centocelle; «L'uccello del paradiso» all'Esperia; «Roma ore 11» al Salone Margherita; «Le ragazze di P. di Spagna» al Treri.

Conferenze e assemblee

— Italia-Urss: Oggi alle 18.30, in via XX Settembre 8, il dr. Pietro Zveteremich terrà la prima conversazione del ciclo di letteratura russa e sovietica: «Puskin e il periodo gogoliano della letteratura russa».

— Università popolare: Domani alle 18 il giornalista Paolo Alatri parlerà su: «Personalità politiche dell'Italia di ieri: Silvio Spaventa».

Feste e trattenimenti

— L'Unione italiana ciechi ha organizzato, nei locali del circolo delle forze armate a Palazzo Barberini, una serata danzante per il giorno ventidue.

— Nel salone dell'Anpi in Via Savoia stasera dalle 16.30 alle 20.30 trattenimento danzante. Orchestra ritmica, bar, guardaroba, posteggio.

Circoli del cinema

— Chaplin: Oggi alle 10.30 al cinema Rialto, sarà proiettato «Dies Irae» di Dreyer. Precederanno documentari. Iscrizioni e rinnovi in V. Uffici del Vicario 49.

Lutto

— Il giorno 17 si è spento il compagno Loreto Rossi, della sezione Tuscolano. I funerali avranno luogo domani alle 10 partendo da Via Orvieto 34. Alla famiglia del compagno scomparso, giungano le condoglianze più fraterne della sezione e dell'Unità.

Varie

— Posta aerea: Alle lettere e cartoline con corrispondenza epistolare spedite per via aerea non occorre aggiungere, all'affrancatura ordinaria, la sopratassa aerea di lire dieci per l'Italia e di 25 per l'Europa.

CONVOCAZIONE A.N.P.I.

Tutti i soci dei seguenti quartieri in sede nell'ora indicata: Centocelle, mercoledì 19 ore 19,30 (Mucci); Prenestino, giovedì ore 20 (Balsimelli); B. Gordiani, giovedì ore 19,30 (Berlingiori); Cavalleggeri, giovedì ore 19,30 (Lordi); P. Regola, giovedì ore 19,30; Quadraro, venerdì 21 alle ore 19,30 (Cianca); Trionfale, sabato ore 19,30 (Balsimelli).

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30: Canzoni — 11: Organo — 11,30: Mus. brill. — 12: Motivi da film — 12,40: XLIIIM Ilano-San Remo — 14,15: Mus oper. — 15,15: XLIII Milano-San Remo — 15,20: Fant. folcl — 15,45: Cronaca dell'arrivo a San Remo — 16,45: Mus. da cam. — 17,45: Conc. sinf. — 20: Mus. legg. — 21: Chicchirichì — 22: Pian. Contestabile.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orch. Savina — 10,45-11: Compl. Four Tunes — 13: Angelini e 8 strumenti — 14, 14,30: Orch. Fragna — 14,45: Orch. Torch Canzoni — 15: «Era» — 17: Ballo — 18,30: «La Rosa» — 19: Orch. Segurini — 19,30. Mus. legg. — 20,30: «Andrea Chenier» — 23,15: Ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15: Le due mogli di Sospite Lazzarini — 15,20: Giochi che ispirano i musicisti — 16,20-17,55: Farse inglesi e americane — 20,30: Concerto — 22: Dimitri Schostakovic

OGGI IN ITALIA — Ore 20,30, 21,00 (m. 243,50, 252,73, 41,64, 25,26, 49,06). Ore 22, 22,30 (m. 243,50); Ore 23,30, 23,50 (m. 243,5, 278, 41,06).

COMPRATE ATTRAVERSO
il CrediMAS
della
MAS
MAGAZZINI ALLO STATUTO
avrete mille facilitazioni per i vostri acquisti...
...ed anche qualcosa di più!!
Informatevi e SAPRETE!

Teatro IV FONTANE
OGGI 2 spettacoli, ore 17 e 21 a
PREZZI NORMALI
con
Sorrentino - Fiorentini - Luzzi
Monaldi e Ranieri - Quartetto vocale «Star» - Orchestra diretta da Nino Brero.

Crollo al Tritone!
Tutti in allarme...
Si vedranno crollare tutte le impalcature!
MONOPOLI PRIVILEGI!!
niente di tutto questo...

Domani al CAPITOL *e* CORSO
BARBABLU

IL BOTTINO AMMONTA A CIRCA DUE MILIONI

Per svaligiare un negozio sfondano un muro e due porte

Mentre invano la Squadra Mobile si affanna a ricercare le tracce dei ladri che domenica scorsa hanno infranto una vetrina di Zingone e rubato stoffe per centomila lire, un nuovo colpo ladresco è stato condotto a termine con grande perizia e audacia nel bar-tabaccheria in via di Porta Angelica 1-3-5, proprio all'angolo con piazza Risorgimento.

La losca impresa, che ha fruttato un bottino del valore di circa due milioni di lire, è stata scoperta soltanto ieri mattina, verso le ore 6, allorchè il proprietario Dante Pelliccioni si è recato ad aprire il locale.

La polizia, giunta sul posto, ha accertato che i ladri muniti probabilmente di una mappa, hanno aperto con una chiave falsa il cancello che immette in uno stabile in via Borgo Angelico. Quindi, forzata una porticina, sono penetrati in una piccola stanza dalla quale, attraverso un foro praticato in una parete, sono passati nei sotterranei del palazzo dove si trova il bar-tabaccheria. Infine, salendo una scaletta, hanno raggiunto il retrobottega e, fatta saltare la serratura, hanno potuto, in piena tranquillità, vuotare il negozio.

Buongiorno...

... a padre Lombardi, il quale essendo andato ieri a predicare sulla piazza del Quarticciolo che per guadagnarsi il regno divino non è necessario vestire senza toppe e camminare sull'asfalto, è stato avvicinato da una delegazione di donne che ha chiesto: lavoro, case, assistenza all'infanzia e assistenza sanitaria.

Tutto ciò, naturalmente, non per guadagnarsi quanto più tardi possibile il regno divino e quindi poter continuare a campare quanto più a lungo possibile, ma semplicemente per cominciare, intanto, ad assicurarsi un posto decente nella Repubblica italiana!

Addolcisce il caffè con il veleno per topi

Vittima di una singolare distrazione è rimasta la giovane Rina Cenciarelli, abitante in via delle Acacie, n. 131. Ieri mattina verso le ore 6, nel prendere una tazza di caffè, invece di mettervi lo zucchero, per errore addolciva la bevanda con del veleno per topi che imprudentemente qualche familiare aveva lasciato nell'armadio della cucina. Colta da dolori viscerali, la giovane veniva accompagnata all'ospedale di S. Giovanni, ove i sanitari la ricoverevano in osservazione.

LUNEDI' ALLE ARDEATINE

La commemorazione dei 335 Martiri

Il sacrificio dei Martiri delle Fosse Ardeatine verrà celebrato il 24 marzo ad iniziativa dei Comitati romani dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra, dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia e della Federazione Italiana Associazione Partigiani, in un clima di fraternità e di esaltazione dei valori patriottici della Resistenza.

In mattinata rappresentanze di ex Combattenti, di Mutilati e di Partigiani deporranno corone d'alloro alle lapidi che ricordano i Martiri alla Casa Madre dei Mutilati e alla Federazione Combattenti e Reduci.

Una corona di lauro verrà deposta dai Presidenti delle dette Associazioni al Sacrario delle «Fosse Ardeatine».

Nel pomeriggio del 24, alle ore 18, a Porta San Paolo, l'Anniversario delle Ardeatine verrà rievocato in una pubblica manifestazione da due Oratori designati dell'A. N. M. I. G., dell'A.N.C.R., dall'A.N.P.I. e F.I.A.P.

COMUNICATO A.N.P.P.I.A.

IL COM. DIR. della Fed domani alle 19 in Via Savoia 13 per [illegible] e prendere accordi sulla manifestazione del 25 aprile per [illegible]

COLPITO DA SEI MANDATI DI CATTURA

Vendeva latifondi brasiliani inventati dalla sua fantasia

Una «bella» figura di avventuriero, che è riuscito a farla in barba alla polizia per ben dieci anni, è stato arrestato ieri pomeriggio, verso le ore 17, mentre sorbiva pacificamente un caffè seduto ad un tavolino del noto bar Materozzoli, in via Nazionale O, per meglio dire, soltanto la apparenza dell'avventuriero era pacifica, perchè in realtà egli si accingeva a mettere nel sacco due vittime

Francesco Mittiga, di 52 anni, napoletano (sono queste le generalità dell'arrestato) era infatti in procinto di stipulare i compromessi relativi alla vendita di alcune vaste estensioni di territorio nel lontano Brasile, estensioni che nelle sue colorite descrizioni apparivano fertili quanto selvagge, da dissodare e da mettere a frutto. Gli acquirenti di questi fantomatici latifondi, della cui esistenza è doveroso più che lecito dubitare, sono Valerio Praghese e Giulio Tani, entrambi residenti a Velletri. L'arrivo della polizia ha così interrotto l'ultima di una serie così lunga di truffe che sarebbe difficile enumerarle.

Basti dire che il Mittiga è colpito da un mandato di cattura della Procura di Genova, in data cinque aprile '43, per correità in una ingente truffa di gioielli; da un ordine di carcerazione del Pretore di Genova emesso nel '38 (dovendo scontare otto mesi di reclusione per truffa; da un ordine di carcerazione del Tribunale di Napoli in data 18 luglio '47, dovendo scontare un anno di reclusione per truffa; da un ordine di cattura della Procura di Vercelli, in data 2 febbraio '49, per i reati di cui all'art. 3 del decreto legge del 22 aprile '43 n. 245 e all'art. 81 del C.P. Risulta inoltre alla Questura che esistono a carico del Mittiga altri due mandati di cattura, di cui si stanno ora accertando gli estremi.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

CIS PROVINCIALI: I compagni Segretari e vice-Segretari di tutti i sindacati provinciali oggi alle ore 8.30 anzichè alle ore diciotto e trenta, in Federazione. O.d.g.: Campagna elettorale. Relatore il compagno M. Brandani.

CINEMA PRODUZIONE: I comp. maestranze e tecnici degli Stabilimenti e troupe domani alle diciotto e trenta in Fed.

SERVIZIO D'ORDINE: I comp. respons. delle sez. domani alle diciotto e trenta in Fed.

COMM. PROPAGANDA della Sez. questa sera alle 20 a Flaminio e Tiburtino interverrà un comp. della Fed.

SEZIONE COLONNA: La riunione dei segretari di cellula si terrà: per i segretari, cellule aziendali giovedì alle 19,30 e alle 21 per i segretari di cellula di strada.

FEDERAZIONE GIOVANILE

BREVI CORSI ELETTORALI: Giovedì Casalbertone, Palli; Ludovisi, Sopo Quarta; Macao, Bellosguardo, Flaminio, Albanese; Quadraro, Prenestino, Monti, Sassia; Tiburtino. Le dispense sono in distribuzione in Federazione a L. 10.

LE SEZIONI mandino a ritirare Pattaglie.

CONSULTE POPOLARI

Stamane alle ore 10 a piazza S. Maria Ausiliatrice n. 45 (Testaccio) assemblea delle famiglie inquiline della Cassa di Risparmio sotto minaccia di sfratto.